

SESSIONE DEL 1874-75 — DISCUSSIONI — TORNATA DEL 25 FEBBRAIO 1875

**PLEBANO.** Una delle cause di inesigibilità da me notate sta in un articolo della legge sulla riscossione delle imposte, il quale articolo stabilisce che l'esattore debba arrestarsi nei suoi procedimenti coattivi quando sul fondo sul quale si tratterebbe di agire trovasi già trascritto, per altra causa qualsiasi, un precedente precetto.

Io osservava come possa facilmente avvenire, per non dire che già sia avvenuto, che qualche contribuente, per assicurarsi la esenzione dall'imposta, faccia sorgere a bella posta un precetto qualunque che chiuda all'esattore la via di agire su quei fondi che soli potrebbero, per via di espropriazione, dare mezzo sicuro di ottenere pagata l'imposta.

L'esattore, non potendo procedere, avendo cioè impedita la via ad agire per ottenere il pagamento dell'imposta, ha evidentemente diritto al rimborso, e lo Stato finisce col perderci l'imposta.

Pare a me che sarebbe necessario che l'onorevole ministro esaminasse questo articolo di legge per vedere se non fosse il caso di modificarlo.

**MINISTRO PER LE FINANZE.** È un punto che merita attenzione.

**FUSCO.** Io per verità credo che l'onorevole Plebano vorrebbe ingiustamente fare aggravare la mano sui contribuenti. Non è già esatto, che quando l'esattore trova iscritto un precedente pignoramento, si debba arrestare. Egli ha diritto di domandare giudizialmente la surrogazione nel procedere; ed in ciò trova il mezzo legalissimo per andare innanzi. (*Segni di diniego del deputato Plebano*)

I suoi segni di diniego non valgono a distruggere le sentenze che si pronunziano ogni giorno, e di cui ho notizie dirette, sentenze colle quali si surroga l'esattore nella procedura di colui che l'ha iniziata.

Se dunque c'è il rimedio legale, non saprei vedere la necessità di rincarire ancora la mano sopra i contribuenti, col creare un sistema eccezionale, come se quello che abbiamo non lo fosse già abbastanza.

Non mi pare poi esatto quello che egli diceva, cioè che l'esattore abbia diritto al mandato di rimborso, tosto che trovi questi impedimenti, poichè, se questi impedimenti non sono assoluti, ma relativi, se egli ha maniera di rimuoverli, non è questo uno dei casi contemplati dalla legge, perchè egli abbia il diritto al rimborso. Quindi prego l'onorevole Plebano di riflettere a queste cose, che sono un poco a mia cognizione, e che non mi paiono esattamente da lui riferite.

**PLEBANO.** Io non ho che una semplicissima osservazione a fare all'onorevole preopinante. Io non disconosco che l'esattore possa talvolta essere sur-

rogato nell'azione spettante al creditore che fece trascrivere il precetto precedente. Ma sa che diversità corre tra questa surrogazione e l'azione diretta spettante all'esattore, e che viene pel fatto del precedente precetto ad essere impedita? Una diversità considerevole, quella cioè che l'esattore, il quale ha dalla legge un'azione privilegiata, un modo di procedere semplice e spiccio, dovrebbe sobbarcarsi al procedimento ordinario. Io domando all'onorevole preopinante, se creda che sia la stessa cosa.

A me pare evidente di no; e ritengo non possa non essere riconosciuto all'esattore il diritto di avere il rimborso, sempre quando si trovi in questo caso, vale a dire sempre quando la sua azione, il suo procedimento speciale e privilegiato sia arrestato; perchè il dover andare colla procedura ordinaria, quando si ha il diritto ad una procedura privilegiata, evidentemente non è la stessa cosa, e porrebbe l'esattore nella condizione di non poter riscuotere o non poter essere rimborsato che forse dopo anni di quell'imposta che egli ha anticipato, ed il rimborso della quale, in caso di non esazione, gli è dalla legge assicurato prontamente.

Del resto io non mi preoccupo troppo dell'aggravare o non aggravare la mano sui contribuenti che si mostrano restii a pagare l'imposta dovuta; io mi preoccupo piuttosto che la legge sia eseguita, e che le imposte sieno regolarmente pagate da tutti, come è dovere di tutti. E se trovo a ciò un qualche ostacolo, io non ho nessuna paura, a costo anche di mostrarmi poco tenero, e di non guadagnarli popolarità, non ho paura, dico, di eccitare cui spetta a trovare il modo per cui l'ostacolo sia tolto e l'esazione delle imposte corra facile e sicura.

**ENGLÉN.** Il ministro ha riconosciuto l'inconveniente che v'è in questi rimborsi, cioè il danno pei contribuenti di dovere pagare ingiustamente le somme, che forse in quel momento non hanno, per essere poi restituite dopo molti fastidi e lungo tempo. Ma disse di non poter rimediare con un ordine del giorno, ed essere necessaria una legge. Se il ministro delle finanze riconosce che nell'applicazione di una legge di finanze v'è un inconveniente, avrebbe egli l'obbligo di modificarla con altra legge o altrimenti. Se egli ciò esegue, io ne sarò pago, altrimenti la proporrò io d'iniziativa parlamentare.

Attendo una risposta relativamente ai *quando-cumque*.

**MINISTRO PER LE FINANZE.** Chieggo scusa se non le ho risposto prima; la mia promessa è stata già sciolta; d'accordo coll'onorevole ministro guardasigilli, ho presentato un progetto di legge sui *quando-cumque* al Senato.